

Descrivedendo Museo del Duomo

Sala delle Vetrate

"La creazione del firmamento"

"La creazione del firmamento" è un'opera realizzata fra il 1549 e il 1557 dal vetraio Corrado de Mochis su cartone preparatorio di Giuseppe Arcimboldi.

Le sue misure sono circa 120 centimetri in altezza per 68 centimetri in larghezza e si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo in verticale.

Si tratta di un "antello", ovvero di un pannello in vetro, costituito da vari pezzi di forme e dimensioni diverse accostati tra loro e piombati a formare una vetrata. Per dipingere i dettagli, quali i volti, le architetture, le pieghe delle vesti, e creare i chiaroscuri, veniva utilizzata la grisaglia, un composto di ossidi di ferro e di terre mescolati con silice o vetro. Per conferire diverse tonalità di colore, poteva inoltre essere aggiunto uno speciale smalto, il giallo d'argento.

L'opera è stata realizzata in stile realistico: l'artista ha cioè riprodotto proporzioni, forme e colori, similmente a come li percepisce l'occhio umano.

Fa parte di un trittico incentrato su episodi citati nell'Antico Testamento, esposto nel Museo del Duomo nella sala dedicata all'arte vetraria, dove figura assieme a "La creazione degli animali" e "La creazione dell'uomo", opera degli stessi autori.

"La creazione del firmamento" si trova a destra rispetto agli altri due pannelli.

Il soggetto è Dio, rappresentato di profilo a figura intera nell'atto di benedire il creato, nel quale si riconoscono sole, luna, stelle, alcuni segni zodiacali e nuvole.

La figura di Dio prende la metà sinistra dell'opera, occupandola per quattro quinti in altezza. Dio mostra il suo lato destro, essendo raffigurato in piedi e di profilo.

Ha le fattezze di un uomo anziano con il viso solcato da rughe e circondato da una lunga chioma di capelli bianchi ricci, ricadenti anche sulla fronte e una barba ondulata e così folla da nascondere totalmente la bocca.

L'espressione concentrata e lo sguardo tenuto fisso davanti a sé producono un aggrottamento delle sopracciglia. Intorno al capo riluce un'aureola dorata a raggiera, simile alla corolla di un fiore. Il braccio destro è in avanti, l'avambraccio alzato e con le dita della mano è intento a benedire il creato. Il braccio sinistro invece si allunga a trattenere con la mano e rialzare fino ai fianchi il lembo di un lungo mantello blu che Dio indossa sopra una tunica rossa. In basso, da essa, spuntano i piedi nudi, il sinistro davanti al destro.

Nella parte destra dell'antello sono visibili diversi elementi del firmamento. La scena, caratterizzata da un cielo azzurro e stellato è attraversata da un semi arco composto da quadretti all'interno dei quali sono rappresentati alcuni segni dello zodiaco, dal Leone all'Acquario, su un fondo color grigio chiaro; questo semiarco parte da dietro la testa di Dio e scende con la sua parabola fino all'angolo in basso a destra. Intorno ad esso sono visibili spesse nubi chiare dalle quali escono le teste di due putti che rappresentano i venti: in particolare quello più in basso è raffigurato mentre soffia con le guance gonfie. Completano la scena in alto uno spicchio di luna a sinistra e a destra un grosso sole rosso con una criniera di raggi gialli, simili a petali di un grosso fiore.

La fonte di luce sembra provenire da sinistra, andando a colpire il volto di Dio, che ne risulta rischiarato. Tutti i colori della composizione sono brillanti; risaltano fra di essi il rosso e il blu delle vesti di Dio, nonché il giallo della sua aureola, dei raggi del sole e delle stelle che spiccano sul fondo azzurro del cielo.



La descrizione morfologica redatta e validata tra settembre e novembre 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.